

## 3.7 PP07 Prevenzione in edilizia e agricoltura

### 3.7.1 Quadro logico regionale

<b>CODICE</b>	PP07
<b>REFERENTI DEL PROGRAMMA</b>	Gabriella Madeo
<b>MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO</b>	<b>MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali</b>
<b>MACRO OBIETTIVO TRASVERSALE DI RIFERIMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali</li> <li>- MO5 Ambiente, Clima e Salute</li> </ul>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- MO4-03 Redazione e ricognizione linee di indirizzo (ex art. 2 decreto 81/2008) da approvare in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le PA Trento e Bolzano</li> <li>- MO4-04 Assicurare alle micro e piccole aziende ed alle medio e grandi aziende attività di controllo modulate secondo approcci distinti</li> <li>- MO4-05 Applicare alle attività di controllo i principi dell'assistenza, dell'empowerment e dell'informazione, e adottare azioni di enforcement in relazione alla capacità ed alla motivazione dell'impresa</li> <li>- MO4-08 Potenziare la rete di collaborazione tra professionisti sanitari medici del lavoro dei servizi territoriali e ospedalieri e MMG, per la tutela della salute del lavoratore in un'ottica di Total worker health</li> <li>- MO4-09 Incentivare, orientare e monitorare le azioni di welfare aziendale più strettamente connesse alla salute globale del lavoratore</li> <li>- MO5-03 Programmare, realizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare)</li> <li>- MO5-04 Rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico</li> <li>- MO5-07 Promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon</li> <li>- MO5-10 Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti naturali e antropiche</li> </ul>

<p><b>LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- MO4LSg Promuovere il coordinamento e la programmazione dell'attività di vigilanza e prevenzione</li> <li>- MO4LSH Definire strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) fondate sull'analisi di contesti produttivi, socio-economici ed epidemiologici, mirati a fattori di rischio e/o comparti e/o circostanze di rischio ed esposizione prioritari</li> <li>- MO4LSi Diffusione e utilizzo delle evidenze sulle modalità di accadimento degli infortuni e sulle azioni efficaci di prevenzione delle medesime, in particolar modo in settori a maggior rischio di infortuni gravi e mortali quali edilizia e agricoltura</li> <li>- MO4LSj Diffusione ed utilizzo delle evidenze sull'esposizione a vari fattori correlati alle malattie professionali e sulle azioni efficaci di prevenzione</li> <li>- MO4LSk Promuovere la capacità di migliorare le valutazioni di tipo ergonomico/organizzativo secondo normativa e linee di indirizzo, anche in un'ottica di semplificazione dei processi</li> <li>- MO4LSl Svolgimento di un controllo efficace sui soggetti formatori da parte della PA anche attraverso la revisione dei percorsi formativi vigenti</li> <li>- MO4LSq Sviluppo di percorsi di formazione sulla SSL per l'acquisizione di nuove competenze disciplinari per il contrasto del fenomeno tecnopatico</li> <li>- MO4LSr Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)</li> <li>- MO5LSd Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari trasversalmente nei diversi servizi sui temi della valutazione e gestione del rischio chimico</li> <li>- MO5LSf Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari nel settore dei fitosanitari con riguardo agli articoli 28, 46, 52, 53, 55, 67, 68 del regolamento CE N 1107/2009</li> <li>- MO5LSk Interventi di formazione specifica sull'applicazione di buone pratiche in edilizia indirizzate agli operatori dei Dipartimenti di prevenzione ed ai diversi portatori di interesse</li> <li>- MO5LSe Attività di supporto alla valutazione del rischio chimico nell'ambito delle valutazioni di impatto sanitario</li> <li>- MO5LSy Interventi integrati sulla salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, con particolare riferimento ai comparti edilizia, agricoltura, mare</li> </ul>
<p><b>LEA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- B03 Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica</li> <li>- B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)</li> <li>- C01 Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro</li> <li>- C02 Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi</li> </ul>

	<p>intersectoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro</li> <li>- C04 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</li> <li>- C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani</li> <li>- C06 Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine</li> <li>- D03 Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche, Geo-referenziazione delle aziende</li> <li>- D06 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali</li> </ul>
--	---

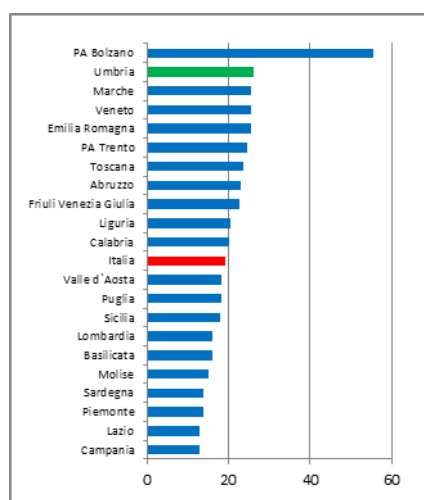
### 3.7.2 Sintesi del profilo di salute ed equità ed Analisi di contesto

I settori delle costruzioni e dell'edilizia presentano, sotto il profilo della salute e sicurezza, livelli di rischio elevati e, sebbene nel tempo siano stati registrati notevoli miglioramenti, ancora ad oggi i costi umani e finanziari causati da infortuni e malattie professionali sono molto elevati.

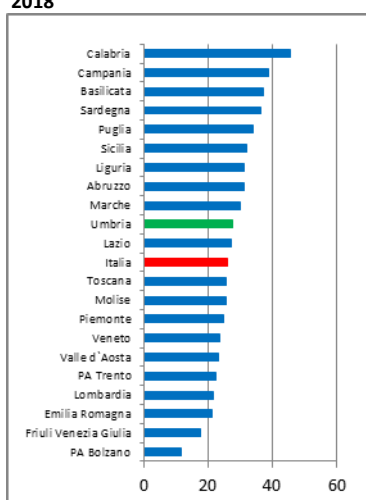
Per quanto riguarda il **fenomeno infortunistico in edilizia**:

- da tempo si registra una diminuzione costante del numero complessivo di infortuni definiti positivamente (nel 2019 sono accaduti 634 infortuni in occasione di lavoro, contro i 1407 del 2010); calo parzialmente correlato alla riduzione della forza lavoro, come dimostrato dal decremento contestuale della frequenza di infortunio (il tasso per 1000 addetti è passato da 46 nel 2010 a 26 nel 2018);
- la frequenza di infortunio è fra le più elevate del settore industria e servizi e, in Umbria, è al di sopra della media nazionale, confermando l'edilizia come uno dei comparti più a rischio;
- l'elevata frequenza di infortunio si accompagna ad elevata gravità; se si considera la percentuale di infortuni con postumi permanenti sul totale degli infortuni accaduti, al contrario di quanto accade per la frequenza di infortunio, si rileva un andamento in lieve incremento (nel 2018 il 26% degli infortuni accaduti hanno esitato in postumi permanenti), dato che sottende ad estesi fenomeni di sotto-notifica;

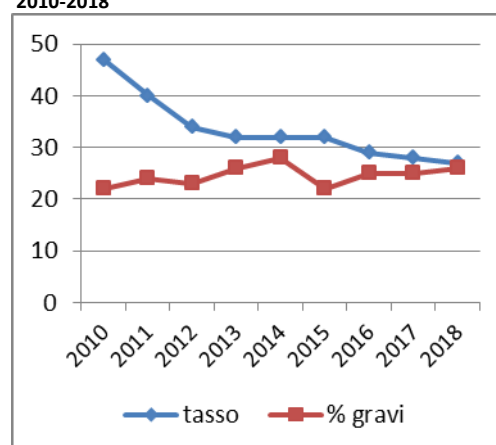
Tasso grezzo di infortunio, 2018



% di infortuni con postumi permanenti, 2018



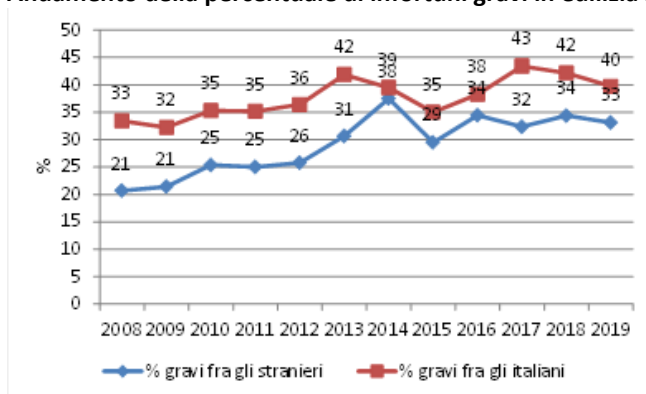
Tasso grezzo e % di infortuni con postumi permanenti, 2010-2018



COSTRUZIONI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
N° addetti	24.767	23.387	23.479	24.727	24.321	23.676	n.d.
N° infortuni definiti positivamente	802	752	746	714	685	616	634
N° di infortuni con postumi permanenti (>1%)	209	207	164	181	174	166	123
N° infortuni mortali in occasione di lavoro	1	2	1	0	0	3	1
Tasso di infortunio definito positivamente	32	32	32	29	28	26	n.d.
% infortuni con postumi permanenti (>1%)	26	28	22	25	25	27	19

- il 23% degli infortunati in occasione di lavoro del 2019 sono nati all'estero; sebbene la percentuale di infortuni gravi (con inabilità permanente > al 5% e inabilità temporanea > 40 giorni) occorsi a lavoratori nati all'estero sia inferiore a quella rilevata fra i lavoratori italiani (33% versus 40%), dal 2008 al 2019 vi è stato un incremento superiore rispetto a quello occorso fra gli italiani (+60% versus +19%), elemento che fa supporre fenomeni di sotto-notifica degli infortuni, legata alla diffusa componente di lavoro sommerso;

#### Andamento della percentuale di infortuni gravi in edilizia 2008-2019

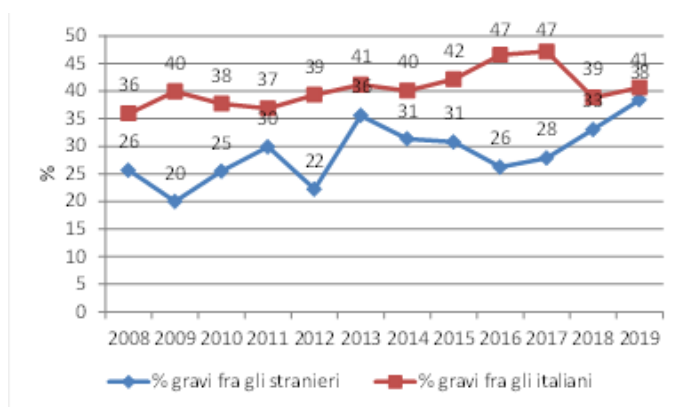


- il 32% degli infortunati ha fra 41 e 50 anni, il 31% tra 51 e 60 anni, il 8% ha più di 60 anni;
- il settore edile contribuisce per circa il 20% al numero di infortuni mortali in occasione di lavoro, al secondo posto dopo il settore agricoltura (circa il 30%).

#### Per quanto riguarda il settore **agricoltura**:

- la numerosità degli infortuni positivi in occasione di lavoro è in costante decremento (nel 2019 sono accaduti 694 infortuni in occasione di lavoro, contro i 1363 del 2010) calo parzialmente correlato alla riduzione della forza lavoro, come dimostrato dalla riduzione contestuale della frequenza di infortunio (il tasso per 1000 addetti è passato da 87 nel 2010 a 43 nel 2018);
- è da sempre un settore ad elevata rischiosità, come evidenziato dagli indicatori (tasso e percentuale di infortuni con postumi permanenti) che sono nettamente più elevati che nel settore industria e servizi, anche se la percentuale di infortuni con postumi sembra ridursi negli ultimi tre anni (nel 2019 è pari al 18%, ma alcuni infortuni gravi potrebbero non aver completato l'iter amministrativo INAIL).
- il 20% degli infortunati in occasione di lavoro del 2019 sono nati all'estero; il tal caso la percentuale di infortuni gravi (con inabilità permanente > al 5% e inabilità temporanea > 40 giorni) occorsi a lavoratori nati all'estero è solo lievemente inferiore a quella rilevata fra i lavoratori italiani (38% versus 40%) e dal 2008 al 2019 vi è stato un incremento della percentuale superiore rispetto a quello occorso fra gli italiani (+50% versus +19%), elemento che fa supporre fenomeni di sotto-notifica degli infortuni, legata alla diffusa componente di lavoro sommerso;

#### Andamento della percentuale di infortuni gravi in agricoltura 2008-2019



- il 30% degli infortunati ha fra 51 e 60 anni, il 21% ha più di 60 anni;
- l'agricoltura è il settore che più contribuisce agli infortuni mortali.

AGRICOLTURA	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
N° addetti	13.000	14.000	11.000	13.000	14.000	15.000	16000
N° infortuni definiti positivamente	1051	892	872	763	748	739	694
N° di infortuni con postumi permanenti (>1%)	161	194	196	187	165	151	126
N° infortuni mortali in occasione di lavoro	6	2	2	2	4	0	4
Tasso di infortunio definito positivamente	81	64	79	59	53	49	43
% infortuni con postumi permanenti (>1%)	16	22	23	24	22	20	18

Per quanto riguarda le **malattie professionali**, i dati del sistema MALPROF evidenziano come il maggior numero di segnalazioni riguarda proprio il comparto delle costruzioni (pari a circa il 18,8%), seguito da quello dell'agricoltura (14,7%); in edilizia in gruppo di patologie più rappresentate sono le muscoloscheletriche (65%), in particolare i disturbi dei dischi intervertebrali, seguite dalle sordità (20%); anche in agricoltura, seppur con percentuali differenti, il gruppo di patologie più rappresentate sono le muscoloscheletriche (79%) seguito dalle sordità (13%).

Il comparto costruzioni rappresenta il 18% delle imprese umbre, pur avendo subito una profonda crisi economica; dal 2008 al 2018 il numero delle imprese operanti sul territorio si è ridotto di circa il 25% (attualmente sono oltre 9.000, su un totale di circa 50.000 aziende) e il numero di addetti di circa il 33% (attualmente oltre 23.000 su un totale di 220.000 addetti)<sup>[1]</sup>; il settore dell'agricoltura in Umbria conta circa 6324 imprese (archivio ASIA) e circa tot lavoratori. Edilizia e agricoltura sono quindi settori ben rappresentati in Umbria e da sempre comparti prioritari dell'attività di prevenzione; in particolare negli ultimi anni in sintesi si è garantito:

- il controllo di circa il 30% dei cantieri soggetti a notifica preliminare, che costituisce il 55% dell'attività di vigilanza complessivamente svolta. L'alta percentuale di cantieri ispezionati rispetto alle notifiche, fa collocare l'Umbria fra le regioni con i livelli di vigilanza in edilizia più alti (il Piano Nazionale edilizia ha l'obiettivo del 15% dei cantieri soggetti a notifica); la percentuale di cantieri non a norma è pari al 6-7%;

	2015	2016	2017	2018	2019
N° notifiche preliminari	5054	5028	4916	5230	5469
N° cantieri ispezionati	1515	1532	1610	1670	1574
N° cantieri non a norma	101	90	108	92	87
% cantieri ispezionati	30	30	33	32	29
% cantieri non a norma	7	6	7	6	6

- il controllo di una media di circa 200 aziende agricole/anno, in particolare negli ambiti previsti dal Piano agricoltura (allevamenti, verifica delle macchine agricole e impiego di prodotti fitosanitari) e, nel settore del taglio delle foreste, attraverso un intervento congiunto con ITL, INPS, INAIL con il coordinamento dei

Carabinieri Forestali, successivamente ad una fase preliminare di selezione delle aziende sulla base di criteri predefiniti;

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
N° aziende agricole ispezionate	279	284	307	252	224	245	168	175

- l'assistenza alle imprese e alle figure della prevenzione attraverso momenti formativi rivolti alle figure della sicurezza in edilizia, svolte in modo integrato dai servizi delle ASL, ITL e servizi regionali (Opere Pubbliche e prevenzione) e, nel periodo successivo all'evento sismico del 2016, con l'attivazione a Norcia - nell'area del cratere sismico - di uno sportello Front-office utilizzabile contestualmente dalle diverse Istituzioni o Enti al fine di facilitare l'accesso ai principali servizi potenzialmente utili alla popolazione e alle imprese impegnate nella ricostruzione;
- azioni di **promozione delle buone prassi nelle imprese**; con INAIL, CESF e TESEF, si è sperimentato un modello di gestione della sicurezza nel cantiere (progetto "Cantiere complesso") coinvolgendo le aziende edili in un percorso formativo motivazionale rivolto ai lavoratori e ai datori di lavoro, volto alla acquisizione di una metodologia per l'osservazione dei comportamenti messi in atto nel cantiere dagli stessi lavoratori, facendoli diventare parte responsabile della sicurezza. Il progetto doveva essere riprodotto nei cantieri della ricostruzione post sisma 2016 (anche su mandato del "Tavolo per la Sicurezza e regolarità contributiva nella ricostruzione post sisma 2016" di cui alla DGR), ma la lentezza dell'avvio della ricostruzione e l'emergenza COVID, hanno di fatto rallentato drasticamente la possibilità di intervento e la capacità di realizzazione.

<sup>[1]</sup> Dati estratti dai Flussi Regioni INAIL 2020

### 3.7.3 Scheda di programma

#### 3.7.3.1 Descrizione dal PNP

Agricoltura ed edilizia sono tra i settori più esposti a rischio infortuni.

*Tabella - Denunce d'infortunio in occasione di lavoro per settore di attività economica e anno di accadimento. Gestione industria e servizi Analisi della numerosità degli infortuni - Dati rilevati al 30 aprile 2019 (Fonte: INAIL)*

Settore di attività economica	Anno di accadimento									
	2014		2015		2016		2017		2018	
	vvalore assoluto	% sul totale settori	vvalore assoluto	% sul totale settori	vvalore assoluto	% sul totale settori	vvalore assoluto	% sul totale settori	vvalore assoluto	% sul totale settori
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	33.167	00,74%	22.838	00,69%	22.628	00,63%	22.557	00,61%	22.492	00,60%
F Costruzioni	339.220	99,17%	337.024	99,04%	336.097	88,72%	335.289	88,47%	334.555	88,34%

Le modalità di accadimento più frequenti negli infortuni mortali risultano essere le cadute dall'alto e la perdita di controllo dei mezzi utilizzati, molto spesso con il loro ribaltamento, come nel caso del trattore (dato confermato anche dall'Osservatorio Infortuni mortali e gravi in agricoltura che evidenzia la permanenza negli anni di circa 100 infortuni mortali l'anno da ribaltamento del trattore tra professionali e non). Peraltro, si teme una ulteriore recrudescenza in ragione del generale invecchiamento della popolazione lavorativa. L'analisi della banca dati Infor.MO sugli infortuni dei lavoratori, inserita nei Sistemi Informativi di INAIL, curata dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell'INAIL ed alimentata dalle ASL, evidenzia sul totale dei 1.256 casi registrati nel periodo 2011-2015, 442 infortuni mortali di lavoratori anziani (> 55 anni), avvenuti principalmente nel settore agricolo (44%) e nelle costruzioni (24%). Per quanto riguarda la tipologia di impresa, gli infortuni sono accaduti essenzialmente nelle micro imprese, mentre risulta bassa la quota di casi avvenuti in aziende medio grandi, cioè > 50 addetti. In aumento sono altresì le malattie professionali.

All'interno del sistema istituzionale definito al Capo II, del D. Dlgs 81/08, costituito, in particolare, dal Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale (art. 5), dai Comitati regionali di coordinamento (art.7) e dalla Commissione consultiva permanente (art. 6), attraverso i c.d. Piani Nazionali, si è sviluppata e consolidata nel tempo una strategia per i settori Agricoltura ed Edilizia capace di coniugare azioni di prevenzione dei rischi utili ad elevare il livello di efficacia e di efficienza dell'intervento delle ASL nelle aziende del comparto.

Il contrasto agli infortuni, ed anche alle patologie lavoro correlate, in entrambi i settori si sviluppa - a partire dall'esperienza maturata dalle Regioni nel solco dei Piani Nazionali Costruzioni ed Agricoltura all'interno di gruppi di lavoro istituiti presso il Gruppo Tecnico Interregionale SSL, e condotta in collaborazione con INAIL e con Ispettorato nazionale del Lavoro (INL) - attraverso gli strumenti sia del controllo sia dell'assistenza delle/alle imprese, valorizzando in questo modo, le linee di indirizzo già prodotte a garanzia di una più ampia uniformità di intervento su tutto il territorio nazionale.

Il Programma prevede un percorso strutturato, che coinvolga le figure strategiche della sicurezza per conto della committenza (committenti, responsabili dei lavori, professionisti, CSP/CSE) e aziendali (RSPP, Medico Competente, RLS, Rappresentanze Sindacali, ecc.) ed i lavoratori stessi, oltre che il Datore di lavoro, al fine di mettere in atto azioni efficaci e sostenibili tramite l'utilizzo di pratiche raccomandate in quanto basate su evidenze di efficacia e/o Buone Pratiche validate e criteri di sostenibilità economico-organizzativa, in tema di prevenzione degli infortuni nei cantieri edili e nel settore agricolo ed emersione delle malattie professionali nei lavoratori dei relativi comparti; a tal fine, nell'ambito delle attività del Programma Predefinito sono previsti l'implementazione e l'aggiornamento di buone pratiche e materiale documentale/informativo nel settore edile ed in agricoltura, da rendere liberamente disponibili e consultabili sui siti istituzionali tra cui, per l'edilizia, [www.prevenzionecantieri.it](http://www.prevenzionecantieri.it).

Il Programma, in linea con principi e obiettivi del PNP, adotta le lenti dell'equità, secondo il modello operativo proposto dal PNP (HEA), che prevede le seguenti fasi: elaborazione del profilo di salute ed equità, identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità ai fattori di rischio, conseguente adeguamento/orientamento dell'intervento in termini di disegno e allocazione, valutazione di impatto.

### 3.7.3.2 Sintesi delle principali evidenze e buone pratiche e relative fonti

#### Settore AGRICOLTURA

1. Documento "Indirizzi 2013 del Comitato ex art. 5 Dlgs. 81/08 per la realizzazione nell'anno 2014 di Linee Comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" predisposto sulla base delle indicazioni espresse dai Comitati regionali di coordinamento presentato alla Commissione consultiva permanente nella seduta straordinaria del 6 novembre 2013 ed approvato in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 20/02/2014.
2. Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2014-2018.
3. Salute e sicurezza in agricoltura. Un bene da coltivare. Atti convegno di S. Michele all'Adige, Fond. Mach, 22-23 Novembre 2018.
4. Manuale per un lavoro sicuro in Agricoltura. Regione Veneto EBAT, 2007
5. La sicurezza delle macchine agricole/forestali: attività di sorveglianza del mercato, evoluzione della normativa tecnica e novità legislative. Bologna, 3 novembre 2008 Fiera EIMA
6. Documento tecnico per l'individuazione delle buone prassi negli allevamenti bovini e suini
7. Strumenti di supporto per valutazione dei rischi in attività stagionali
8. Documento tecnico per la gestione in sicurezza degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, mediante digestione anaerobica di substrati a matrice organica, comunemente detti Biogas, nelle fasi significative della loro vita utile.
9. Schede di controllo (az. Agricole, lavori forestali, commercio macchine agricole) e strumenti di supporto
10. Manuale per la formazione del commerciante di Prodotti Fitosanitari. Regione Emilia, GTI, 2017
11. Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari
12. Salvati A, Bucci G, Romualdi R, Bucciarelli A. Gli infortuni e le malattie professionali in agricoltura: salute e sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa. Quaderni della rivista degli infortuni e delle malattie professionali. Ed INAIL, 2017
13. Fabrizi G, Barrese E, Scarpelli M, Gherardi M. Prevenzione e protezione dei lavoratori nell'utilizzo dei pesticidi in agricoltura. Gli infortuni e le malattie professionali in agricoltura: salute e sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa. Quaderni della rivista degli infortuni e delle malattie professionali. Ed INAIL2017.

#### Settore EDILIZIA

1. Intesa, ai sensi dell'art. 8 comma 6 L. 5.6.2003, n. 131, sul documento recante "Indicazioni ai Comitati Regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2014" del Comitato per l'indirizzo delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia salute e sicurezza sul lavoro ex art. 5 D.lgs 81/08 (Rep. Atti 23 CU del 20 febbraio 2014)
2. Documento "Indirizzi 2013 del Comitato ex art. 5 D.lgs. 81/08 per la realizzazione nell'anno 2014 di Linee Comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" predisposto sulla base delle indicazioni espresse dai Comitati regionali di coordinamento presentato alla Commissione consultiva permanente nella seduta straordinaria del 6 novembre 2013 ed approvato in Conferenza Stato Regioni nella seduta del 20/02/2014.
3. Titolo IV del d. lgs. 81/2008 e relativi allegati
4. Piano Nazionale Edilizia 2014-2018
5. Linee di indirizzo per la vigilanza nei cantieri temporanei o mobili (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)
6. Liste di controllo nei cantieri edili (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)

7. *Linee di indirizzo per la vigilanza nelle grandi opere (Gruppo Tecnico Interregionale SSL)*
8. *Guida pratica all'applicazione del titolo IV del decreto legislativo 81/08 nei lavori pubblici e nei lavori privati (Regione Sicilia, edizione 2011)*

### 3.7.3.3 Declinazione a livello regionale del programma

I dati sul fenomeno infortunistico in edilizia ed agricoltura dimostrano come debba restare alta l'attenzione e i controlli, anche in considerazione del fatto che, in particolare nell'ambito dell'edilizia, si assisterà con ogni probabilità ad una ripresa dell'operosità legata alle attività di ricostruzione post sisma 2016 e, soprattutto, agli interventi di recupero edilizio dovuti alle recenti misure di incentivi fiscali.

Tuttavia, questi comparti sono accomunati da caratteristiche che rendono più difficile e meno efficace il controllo: la parcellizzazione delle imprese, per la maggior parte di piccole o piccolissime dimensioni, la presenza sempre più ampia di lavoratori autonomi (con rischi di interferenza di lavorazioni), il turn over elevato della forza lavoro, la stagionalità del lavoro, il largo impiego di manodopera straniera, l'anzianità della popolazione lavorativa, la presenza di lavoratori impiegati in maniera irregolare in tutto o in parte (lavoro part time o a voucher a discapito di una realtà che vede, invece, ridursi l'occupazione a tempo pieno). Va inoltre sottolineato che l'analisi delle dinamiche di insorgenza degli infortuni sul lavoro ha ampiamente dimostrato che il fattore umano, inteso come errore di procedura o pratica scorretta, è il determinante più frequentemente correlato all'evento lesivo.

Tali fattori possono minare l'efficacia di una vigilanza impostata su interventi caso per caso, anche in relazione al mutamento continuo delle situazioni di rischio, rendendo necessaria la ricerca di strategie in grado di raggiungere un obiettivo di efficacia su tutto il comparto. La piccola dimensione dell'impresa costituisce, tra l'altro, un elemento che le evidenze di letteratura associano ad una minore aderenza delle norme e delle procedure aziendali, a carenze formative, a minori relazioni tra strutture della committenza/impresa e organi di controllo, ad un gap informativo rispetto ad iniziative di assistenza e analisi di controllo.

Pertanto con il presente programma si intendono **implementare strategie strutturate di controllo e assistenza, come il Piano Mirato di Prevenzione**, che possano coinvolgere le imprese in un percorso di miglioramento, applicando modalità di intervento mirate a coniugare le attività di assistenza - intesa come reale coinvolgimento delle imprese - e quelle di vigilanza nelle azioni di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, con il fine ultimo di innalzare gradualmente il livello di prevenzione e sicurezza del comparto nel suo insieme.

E' di fondamentale importanza sostenere i datori di lavoro nel percorso di autovalutazione del livello di sicurezza nella gestione dei rischi e nell'organizzazione della sicurezza aziendale. Nell'attuazione dei PMP vanno favorite le sinergie con tutti i soggetti, anche esterni al sistema pubblico della prevenzione, in sede di Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs. 81/2008.

E' necessario inoltre continuare il percorso di **miglioramento della qualità delle attività dei Servizi PSAL**. Alcuni dati, come ad esempio il numero di imprese risultate non a norma che fa registrare un costante decremento, inducono a rivalutare le attuali modalità di vigilanza in edilizia e agricoltura; l'attività di sorveglianza va ricondotta a principi generali comuni e condivisi e a modalità operative più uniformi, anche al fine di migliorare la capacità di evidenziare le irregolarità, rimuovere le condizioni di rischio, per arrivare a migliorare la sicurezza dei luoghi di lavoro. Con tale programma si intende quindi ridefinire gli strumenti per la vigilanza in questi due comparti, costruendo liste di controllo quali strumenti di miglioramento e di uniformità dell'attività di monitoraggio da condividere con i portatori di interesse; tale approccio rende più trasparente e standardizzata l'azione degli operatori della vigilanza, con particolare focus nell'eventuale circostanza sanzionatoria, evitando che essa assuma un significato vessatorio.

In questi due settori deve inoltre essere implementata la **programmazione integrata dei controlli**, potenziando le attività coordinate e congiunte da parte dei vari soggetti istituzionali all'interno dell'Ufficio Operativo ex art. 2 DPCM 21.12.2007, ponendo al centro la messa in comune delle informazioni e l'implementazione dei sistemi informativi esistenti.



In continuità con il precedente Piano e nella logica delle linee strategiche dell'attuale PRP, devono essere promossi, attraverso la condivisione con le imprese, **interventi mirati allo sviluppo della responsabilità sociale**, all'applicazione dei principi di etica d'impresa, all'adozione di buone prassi e di modelli di formazione innovativi spendibili anche nella piccola e media impresa; fra questi il cantiere complesso.

Infine, così come da obiettivi del Programma predefinito, si intende promuovere la **qualità e l'efficacia della sorveglianza sanitaria** effettuata dai medici competenti nei due comparti specifici; fra il 2016 e il 2018 si sono sperimentati in un campione di aziende (circa 90), un set di indicatori di efficacia ed efficienza; sono stati elaborati i risultati, evidenziate le criticità e costruiti gli standard. Il percorso ha previsto anche la costituzione di un tavolo di confronto fra Servizi PSAL e medici competenti in cui sono stati restituiti i risultati mettendo in luce le criticità emerse e le azioni di miglioramento della sorveglianza sanitaria.

Si intende quindi adattare il sistema sperimentale di indicatori definiti con il progetto del PRP 2014-2019 a questi due comparti.

Il Programma in linea con principi e obiettivi del PNP ha identificato nel profilo di equità quale elemento di criticità in termini di disuguaglianze di salute, la maggiore ricorrenza di infortunio sul lavoro, in particolare grave, fra i lavoratori stranieri, legata ad una maggiore esposizione al rischio. L'occupazione nelle mansioni più faticose o rischiose, le difficoltà linguistiche che rendono meno efficace la formazione, le differenze culturali che influenzano una minore percezione del rischio, fino all'impiego in nero in tutto o per parte dell'attività lavorativa sono fra i fattori che spiegano tale disuguaglianza.

In relazione a quanto esposto si è condiviso che, nell'ambito del presente Programma Predefinito PP7, l'azione orientata all'equità sarà rivolta ai lavoratori stranieri di questi comparti, con l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze di salute.

#### AZIONI

**AZIONE 1 - FAVORIRE L'OPERATIVITÀ DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DI CUI ALL'ART. 7 DEL D.LVO 81/2008 E DEI TAVOLI TECNICI AGRICOLTURA E EDILIZIA**

**AZIONE 2 – FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SSR**

**AZIONE 3 - GARANTIRE ADEGUATI LIVELLI DI VIGILANZA, CONTROLLO E ASSISTENZA NEL COMPARTO EDILIZIA E AGRICOLTURA**

**AZIONE 4 - SORVEGLIANZA SANITARIA EFFICACE**

**AZIONE 5 – PMP RISCHIO CADUTE DALL'ALTO NEL COMPARTO EDILIZIA**

**AZIONE 6 - PMP RISCHIO RIBALTAMENTO MEZZI AGRICOLI**

**AZIONE 7 – PROMUOVERE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTE SPECIFICAMENTE AI LAVORATORI STRANIERI**

#### CRONOGRAMMA

Attività	Responsabile	2022	2023	2024	2025
<b>AZIONE 3 - GARANTIRE ADEGUATI LIVELLI DI VIGILANZA, CONTROLLO E ASSISTENZA NEL COMPARTO EDILIZIA E AGRICOLTURA</b> (AZIONE 1- FAVORIRE L'OPERATIVITÀ DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DI CUI ALL'ART. 7 DEL D.LVO 81/2008 E DEI TAVOLI TECNICI AGRICOLTURA E EDILIZIA AZIONE 2 – FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SSR AZIONE 7 – PROMUOVERE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTE SPECIFICAMENTE AI LAVORATORI STRANIERI)					
Costituzione gruppo di lavoro regionale edilizia (capofila USL Umbria 2)	Regione/SPSAL	X			

Costituzione gruppo di lavoro regionale agricoltura (capofila USL Umbria 1)					
Aggiornamento delle linee di indirizzo per l'attività di vigilanza nei cantieri edili e check list di sopralluogo (entro il primo trimestre)	Gruppo edilizia SPSAL	X			
Aggiornamento delle linee di indirizzo per l'attività di vigilanza in agricoltura e check list di sopralluogo (entro il primo trimestre)	Gruppo agricoltura SPSAL	X			
Formazione degli operatori delle ASL sulla modalità della vigilanza in edilizia e agricoltura ( <b>INDICATORE: Almeno 3 iniziative complessive anno</b> )	Gruppo edilizia SPSAL/Gruppo agricoltura PSAL	X	X	X	X
Confronto sulla pianificazione e monitoraggio in seno al Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali e all'interno dell'Ufficio operativo (entro il primo trimestre) ( <b>INDICATORE: Almeno 2 incontri complessivi anno</b> )	Regione	X	X	X	X
Approvazione del Piano Operativo di vigilanza in edilizia e agricoltura (entro il primo trimestre)	Regione/Ufficio Operativo	X	X	X	X
Attività di vigilanza in edilizia in aderenza alle linee di indirizzo/Vigilanza congiunta con le diverse Istituzioni	Servizi PSAL/Ufficio Operativo	X	X	X	X
Attività di vigilanza nel settore agricoltura, in aderenza alle linee di indirizzo/Vigilanza congiunta con le diverse Istituzioni	Servizi PSAL/Ufficio Operativo	X	X	X	X
Attuazione del Piano Regionale fitosanitari per gli ambiti di competenza	DIP- Autorità Competente Locale (ACL) per i controlli ufficiali	X	X	X	X
Report annuale (entro il primo trimestre) delle attività realizzate in edilizia, agricoltura e per i fitosanitari ( <b>INDICATORE: Realizzazione della programmazione annuale dell'attività di vigilanza</b> )	SPSAL/ Gruppo fitosanitari	X	X	X	X
Promozione dei processi di comunicazione e rete per diffondere le buone pratiche e materiale documentale/informativo anche tramite portali web istituzionali o degli stakeholder ( <b>INDICATORE: Realizzazione di almeno 1 intervento/anno</b> )	Regione/SPSAL	X	X	X	X
<b>AZIONE 5 – PMP RISCHIO CADUTE DALL'ALTO NEL COMPARTO EDILIZIA</b> <b>AZIONE 6 - PMP RISCHIO RIBALTAMENTO MEZZI AGRICOLI</b> (AZIONE 1- FAVORIRE L'OPERATIVITÀ DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DI CUI ALL'ART. 7 DEL D.LVO 81/2008 E DEI TAVOLI TECNICI AGRICOLTURA E EDILIZIA AZIONE 2 – FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SSR AZIONE 7 – PROMUOVERE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTE SPECIFICAMENTE AI LAVORATORI STRANIERI)	<b>Responsabile</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Definizione dei criteri di selezione delle aziende e estrazione delle aziende da coinvolgere	Gruppo di lavoro/Regione/INAIL	X			
Definizione della lista di controllo regionale/scheda di autovalutazione/documento di buone pratiche ( <b>INDICATORE: Documento di buone pratiche per edilizia e agricoltura redatto</b> )	Gruppo di lavoro	X			
Confronto in seno al Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione, modalità di coinvolgimento delle imprese ( <b>INDICATORE: Almeno 2 incontri complessivi anno</b> )	Regione/gruppo di lavoro	X	X	X	X
Formazione degli operatori e informazione e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento di buone pratiche e scheda di	Gruppo di lavoro /SPSAL		X		

autovalutazione (realizzazione di seminari, in collaborazione con gli organismi paritetici /associazioni di categoria/INAIL/ITL) <b>(INDICATORE: almeno 1 intervento all'anno)</b>					
Invio e analisi delle schede di autovalutazione alle aziende	SPSAL		X		
Controllo delle aziende	SPSAL			X	X
Report attività e valutazione di efficacia <b>(INDICATORE: monitoraggio dell'attuazione del PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza)</b>	SPSAL		X	X	X
Promozione dei processi di comunicazione e rete per diffondere le buone pratiche e materiale documentale/informativo anche tramite portali web istituzionali o degli stakeholder <b>(INDICATORE: almeno 1 intervento complessivo di informazione/comunicazione all'anno)</b>	Regione/Gruppo di lavoro/INAIL	X	X	X	X
<b>AZIONE 4 –SORVEGLIANZA SANITARIA EFFICACE</b>	<b>Responsabile</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Costituzione del Gruppo di lavoro	Regione	X			
Definizione di un documento sulle buone pratiche per la sorveglianza sanitaria in edilizia <b>(INDICATORE: Documento di buone pratiche redatto)</b>	Gruppo di lavoro	X			
Definizione di un documento sulle buone pratiche per la sorveglianza sanitaria in agricoltura	Gruppo di lavoro	X			
Formazione e condivisione del documento con i medici competenti <b>(INDICATORE: almeno un intervento)</b>	SPSAL		X		
Intervento di verifica dell'applicazione delle buone pratiche nelle aziende	SPSAL			X	X
Report annuale sui risultati del progetto <b>(INDICATORE: verifica dell'applicazione delle buone pratiche)</b>	SPSAL	X	X	X	X
Report annuale art. 40 allegato 3 B <b>(INDICATORE: 1 report art 40)</b>	SPSAL	X	X	X	X

**\*EQUITY-ORIENTED:** iniziative di sensibilizzazione e informazione sui rischi per la salute e sicurezza specificatamente rivolte a lavoratori stranieri e a imprese (1 iniziativa/anno dal 2023)

#### AZIONI EQUITY

#### AZIONI CON INDICATORE

### 3.7.4 Obiettivi e indicatori delle azioni trasversali

#### INTERSETTORIALITÀ

PP07_OT01	Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: intradipartimentali tra Istituzioni (MdS, INAIL, INL, NAS, ICQRF, MiPAAF, MiSE, MiIT, MLPS, MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione; tra parti sociali e stakeholder (EE.BB, Società Scientifiche, OO.SS. e Associazioni datoriali di settore); con Ordini e collegi professionali
PP07_OT01_IT01	<b>Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7</b>
formula	Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione
Standard	Almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle

	strategie dei PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)
Fonte	Regione

## FORMAZIONE

PP07_OT02	Realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in agricoltura e in edilizia.
PP07_OT02_IT02	<b>Formazione SSL rivolta agli operatori del settore edile per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico</b>
formula	Attuazione di percorsi di formazione secondo i criteri definiti in ambito nazionale, rivolto agli operatori dei settori edilizia ed agricoltura e delle ASL per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico
Standard	Almeno n. 3 iniziative/incontri/seminari/convegni all'anno
Fonte	Regione

## COMUNICAZIONE

PP07_OT06	Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo in edilizia ed agricoltura, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder
PP07_OT06_IT03	<b>Comunicazione dell'approccio al rischio</b>
formula	Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder
Standard	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno, a partire dal 2022
Fonte	Regione

## EQUITÀ

PP07_OT08	Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative
PP07_OT08_IT04	<b>Lenti di equità</b>
formula	Adozione dell'HEA
Standard	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021
Fonte	Regione

### 3.7.5 Obiettivi e indicatori specifici

PP07_OS01	Promozione delle attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese anche applicando alle attività di controllo i principi dell'assistenza "empowerment" e dell'informazione; contrasto all'utilizzo di macchine ed attrezzature da lavoro non conformi o prive dei Requisiti Essenziali di Sicurezza e creazione della banca dati delle non conformità ai RES
<b>PP07_OS01_IS01</b>	<b>Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza</b>
formula	Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza
Standard	Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente
Fonte	Regione
PP07_OS02	Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto/uso del trattore, uso di sostanze pericolose, contenimento dei rischi nei lavori stagionali) tramite l'attivazione in ciascuna Regione/ASL di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP), di contrasto ad uno o più rischi specifici del settore edilizia ed agricoltura, individuato sulla base delle specificità territoriali e conformemente alle risorse e competenze disponibili
<b>PP07_OS02_IS02</b>	<b>Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali</b>
formula	Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto)
Standard	2022: presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura); 2023: formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento; 2024, 2025: monitoraggio dell'attuazione dei PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza
Fonte	Regione
PP07_OS03	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)
<b>PP07_OS03_IS03</b>	<b>Sorveglianza Sanitaria Efficace</b>
formula	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)
Standard	(per tutti gli anni): realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) - 2022: presenza documento di buone pratiche condivise inerente la sorveglianza sanitaria, per i comparti Edilizia e Agricoltura - 2023: formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti - 2024, 2025: verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza
Fonte	Regione

### 3.7.6 Azioni

<b>PROGRAMMA</b>	PP07
<b>TITOLO AZIONE (1 di 7)</b>	FAVORIRE L'OPERATIVITÀ DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DI CUI ALL'ART. 7 DEL D.LVO 81/2008 E DEI TAVOLI TECNICI AGRICOLTURA E EDILIZIA
<b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
<b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>	1.9 Attivazione tavoli/gruppi di lavoro con rappresentanti di altri Settori
<b>OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI</b>	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
<b>OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI</b>	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
<b>CICLO DI VITA</b>	età lavorativa
<b>SETTING</b>	ambiente di lavoro

#### DESCRIZIONE

Nella Regione Umbria la struttura organizzativa del **Comitato Regionale di Coordinamento** per la Sicurezza e la Salute nei Luoghi di Lavoro, accanto alle rappresentanze delle Istituzioni previste dalla normativa, prevede la rappresentanza di tutte le istanze e le risorse provenienti dal mondo produttivo (Associazioni datoriali e sindacali, ma anche l'Università, gli Ordini e Collegi professionali, gli Enti Bilaterali e Organismi Paritetici). Questa organizzazione ha consentito negli anni di sviluppare il necessario coordinamento e sinergia tra le diverse istituzioni, enti e associazioni, per lo sviluppo di progetti specifici volti a migliorare le condizioni di salute nei luoghi di lavoro e la sicurezza dei lavoratori, sulla base delle priorità individuate nello specifico territorio. Tale organizzazione, che potrà essere confermata dall'attuale Giunta Regionale, dovrà essere supportata da una più solida struttura regionale: infatti il Comitato, soprattutto in questa composizione allargata, costituisce senz'altro una risorsa, ma attualmente ha una operatività ridotta non avendo personale dedicato, neanche a tempo parziale; anche alla luce degli ambiziosi obiettivi del PRP la struttura andrà necessariamente rafforzata.

Nell'ambito del Comitato si dovrà garantire:

- la partecipazione alla stesura dei documenti tecnici riguardanti le buone prassi da adottare in edilizia e agricoltura, in particolare INAIL e ITL e delle Associazioni o enti bilaterali di riferimento del settore;
- la diffusione delle buone pratiche alle imprese e alle figure della salute e sicurezza delle aziende;
- il monitoraggio delle attività di prevenzione in particolare delle attività riguardanti la vigilanza e dei Piani mirati di prevenzione.

Per quanto riguarda gli Organismi Provinciali già da alcuni anni si è costituito un unico Organismo regionale (**Ufficio Operativo**), in cui sono rappresentate le istituzioni e enti che si occupano di vigilanza dei due territori provinciali; anche in questo caso va garantita una maggiore operatività di questo organismo, anche alla luce delle indicazioni ministeriali sulla necessità di integrare sempre di più le azioni di vigilanza. In questa logica il programma prevede la stesura annuale di un documento operativo sulle azioni di vigilanza coordinata o congiunta, che verranno poi monitorate in sede di Ufficio operativo.

Infine proprio per dare attuazione alle azioni di piano andranno formalizzati **due gruppi di lavoro (edilizia e agricoltura)** costituiti da operatori delle ASL con i seguenti obiettivi:

- definire le linee guida per la vigilanza;
- costruire gli strumenti dei Piani Mirati di Prevenzione;
- garantire la realizzazione e il monitoraggio dei Piani Mirati di Prevenzione.

#### Indicatori

Condivisione PMP e piano vigilanza in seno al Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08

(Standard: almeno 2 incontri/anno)

<b>PROGRAMMA</b>	PP07
<b>TITOLO AZIONE (2 di 7)</b>	FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SSR
<b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
<b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>	2.1 Formazione operatori sanitari e sociosanitari
<b>OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI</b>	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
<b>OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI</b>	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
<b>CICLO DI VITA</b>	età adulta
<b>SETTING</b>	servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria

## DESCRIZIONE

Il programma prevede la formazione sia interna che esterna al SSR:

1. nell'ambito della programmazione annuale che la Regione affida alla Scuola di Amministrazione pubblica Villa Umbra, dovrà essere pianificato un programma di formazione per gli operatori dei servizi PSAL, sia nuovi assunti che già in servizio, che per tale programma dovrà riguardare in particolare
  - le modalità della vigilanza in edilizia e agricoltura;
  - metodologia del Piano Mirato di prevenzione;
  - lo scambio di esperienze in fase di attuazione del PMP.

Tale formazione risulterà ancora più necessaria nei prossimi mesi, alla luce dei numerosi operatori che sono andati in quiescenza nell'ultimo periodo e di quelli che hanno già fatto richiesta di pensionamento per il 2022. La necessaria sostituzione con personale neoassunto dovrà essere accompagnata dall'acquisizione di competenze specifiche;

2. formazione/informazione rivolta alle imprese e ai loro consulenti rispetto alle buone pratiche definite nei PMP, realizzata dai gruppi di lavoro edilizia e agricoltura;
3. corso di formazione ECM sulla sorveglianza sanitaria in edilizia e agricoltura rivolta ai medici competenti, con il supporto della Scuola Villa Umbra.

## Indicatori

Formazione rivolta agli operatori dei Servizi PSAL e alle figure aziendali della prevenzione, anche al fine di dare diffusione alle buone prassi dei PMP (almeno 3 iniziative complessive /anno)

<b>PROGRAMMA</b>	PP07
<b>TITOLO AZIONE (3 di 7)</b>	PIANO MIRATO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO RIBALTAMENTO MEZZI AGRICOLI
<b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
<b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
<b>OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI</b>	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	

OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro

## DESCRIZIONE

I dati del sistema di sorveglianza nazionale degli **infortuni mortali e gravi** sul lavoro "INFORMO", dimostrano che il **ribaltamento dei mezzi**, una tra le più frequenti modalità di accadimento degli infortuni mortali in luogo di lavoro, nel 70% avviene nel comparto agricolo/forestale; 1 lavoratore su 4 è risultato pensionato e circa 1 su 10 irregolare; nel 27% tale modalità di accadimento riguarda lavoratori anziani; nel 45% dei casi di ribaltamenti il mezzo coinvolto è il trattore/trattrice e l'elemento riscontrato in diversi eventi è la sottovalutazione dell'ambiente di lavoro (in primis la pendenza del terreno o la presenza di scarpate). Caratterizzano i ribaltamenti due criticità: l'errore di manovra alla guida del mezzo e l'assenza dei dispositivi di protezione necessari (cinture di sicurezza e sistemi antiribaltamento). Alla luce di tali dati, si intende attivare un PMP con l'obiettivo di affrontare questo rischio nelle aziende agricole del territorio umbro per ridurre il fenomeno infortunistico, soprattutto nella componente grave e mortale.

## Indicatori

Costruzione del documento buone prassi e della scheda di autovalutazione  
(Standard: documento e scheda redatti entro il 2023)

N° di aziende alle quali è stata inviata la autovalutazione rispetto alle programmate  
(Standard: 90% nel 2024 e 2025)

N° di controlli in vigilanza effettuati rispetto ai programmati  
(Standard: 90% nel 2024 e 2025)

PROGRAMMA	PP07
TITOLO AZIONE (4 di 7)	GARANTIRE ADEGUATI LIVELLI DI VIGILANZA, CONTROLLO E ASSISTENZA NEL COMPARTO EDILIZIA E AGRICOLTURA
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro



## DESCRIZIONE

Questa azione si realizzerà attraverso:

- l'aggiornamento delle **linee di indirizzo per l'attività di vigilanza nei cantieri edili** approvate con DGR N. 629/2013 e delle **linee di indirizzo per l'attività di vigilanza in agricoltura**, definendo strumenti di valutazione da utilizzare per il sopralluogo in azienda (liste di controllo come strumento di verifica degli aspetti minimi di controllo finalizzati al contenimento dei rischi prioritari per la sicurezza). Tali strumenti dovranno essere portati all'attenzione delle associazioni di categoria ed enti bilaterali, per condividere gli obiettivi minimi di miglioramento delle imprese;
- potenziamento della funzione di intelligence in materia di vigilanza e controllo, favorendo la programmazione integrata dei controlli da parte dei vari soggetti istituzionali deputati, in primis Ispettorato del Lavoro; in particolare dovrà essere implementato il Sistema Informativo per le Notifiche Preliminari SINPOL, al fine di un utilizzo da parte dei diversi enti per l'estrazione dei cantieri attivi, per la georeferenziazione dei cantieri ispezionati, per garantire attività coordinate e congiunte; accanto all'attività di vigilanza messa in campo autonomamente da ciascuna istituzione, dovrà essere prevista una quota di attività di vigilanza congiunta - da definire nell'ambito dell'Ufficio Operativo - anche sulla base delle indicazioni nazionali provenienti dal Comitato ex art. 5 e dalla Commissione ex art. 6 del D.lgs 81/2008;
- mantenimento di elevati livelli di vigilanza in edilizia, in relazione alla auspicabile crescita del numero dei cantieri per la ricostruzione post sisma 2016, rispettando gli obiettivi LEA e l'obiettivo del **25% delle notifiche preliminari**;
- mantenimento di buoni livelli di vigilanza in agricoltura (almeno **100 aziende/anno**), proseguendo le azioni di vigilanza congiunta con le altre Istituzioni nel comparto delle aziende forestali;
- attuazione del Piano regionale per l'utilizzo e immissione in commercio dei **fitosanitari**, in collaborazione con gli altri servizi del DIP.

### Indicatori

N° cantieri ispezionati/N° notifiche preliminari X 100

*(Standard: 20% delle notifiche preliminari relative all'anno precedente)*

N° di check list compilate rispetto ai cantieri ispezionati

*(Standard: 80%)*

N° aziende agricole ispezionate rispetto alle programmate

*(Standard: 80%)*

N° di check list compilate rispetto alle aziende agricole ispezionate

*(Standard: 80%)*

N° di controlli sugli utilizzatori effettuati rispetto ai programmati

*(Standard: 90%)*

<b>PROGRAMMA</b>	PP07
<b>TITOLO AZIONE (5 di 7)</b>	SORVEGLIANZA SANITARIA EFFICACE
<b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
<b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
<b>OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI</b>	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
<b>OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI</b>	

<b>Nessun obiettivo indicatore trasversale associato</b>	
<b>CICLO DI VITA</b>	età lavorativa
<b>SETTING</b>	ambiente di lavoro

### DESCRIZIONE

Con questa azione si intende, sulla base degli strumenti per la verifica della sorveglianza sanitaria (indicatori di effettività e di efficacia) messi a punto con il precedente Piano, definire strumenti specifici per il settore dell'edilizia e dell'agricoltura, da definire anche attraverso confronto con i medici competenti.

Gli strumenti prodotti potranno essere utilizzati nella pratica di controllo della sorveglianza sanitaria e di miglioramento di tale attività.

#### Indicatori

Documento di buone prassi sulla sorveglianza sanitaria in edilizia  
(Standard: documento redatto entro il 2022)

Documento di buone prassi sulla sorveglianza sanitaria in agricoltura  
(Standard: documento redatto entro il 2022)

Report art. 40  
(un report all'anno)

N° di aziende controllate rispetto alle programmate  
(Standard: 90% nel 2024 e 2025)

<b>PROGRAMMA</b>	PP07
<b>TITOLO AZIONE (6 di 7)</b>	PIANO MIRATO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CADUTE DALL'ALTO NEL COMPARTO EDILIZIA
<b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
<b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
<b>OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI</b>	
<b>Nessun obiettivo indicatore specifico associato</b>	
<b>OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI</b>	
<b>Nessun obiettivo indicatore trasversale associato</b>	
<b>CICLO DI VITA</b>	età lavorativa
<b>SETTING</b>	ambiente di lavoro

### DESCRIZIONE

I dati del sistema di sorveglianza nazionale degli **infortuni mortali e gravi** sul lavoro “INFORMO”, dimostrano che le **cadute dall’alto dell’infortunato** rappresentano circa 1/3 degli infortuni mortali registrati dal sistema e che il settore maggiormente colpito è quello delle costruzioni (65%), seguito dall’agricoltura (11%); nel 10% dei lavoratori vittime di incidenti mortali provocati da caduta dall’alto, vi sono situazioni di irregolarità contrattuale; l’esperienza professionale acquisita con l’età non sembra rappresentare un fattore protettivo, dato che il 47% degli infortuni mortali accadono a lavoratori con più di 50 anni (contro il 40% delle altre modalità di accadimento); per quanto riguarda i fattori di rischio, nel 23% dei casi la caduta è per sfondamento della copertura, nel 17% caduta da scala portatile, nel 12% caduta da parte fissa di edificio, nel 10% caduta da ponteggio o impalcatura fissa, ulteriore 10% caduta all’interno di varco e nel 7% caduta da mezzi di sollevamento per lavoro in quota.

Pertanto, si intende attivare un PMP con l’obiettivo di affrontare questo rischio nelle aziende edili del territorio umbro per ridurre il fenomeno infortunistico, soprattutto nella componente grave e mortale.

Con l’obiettivo di minimizzare le disuguaglianze di salute, questa azione sarà orientata all’equità, mettendo in campo azioni di comunicazione e informazione, durante la fase di assistenza e diffuse anche attraverso i portali web, specificatamente dedicate ai lavoratori stranieri.

### Indicatori

Condivisione PMP in seno al Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08  
(Standard: almeno 2 incontri/anno)

Costruzione del documento buone prassi e della scheda di autovalutazione  
(Standard: documento e scheda redatti entro il 2023)

Diffusione del documento buone prassi attraverso seminari  
(almeno 1 seminario/anno)

N° di aziende alle quali è stata inviata la autovalutazione rispetto alle programmate  
(Standard: 90% nel 2024 e 2025)

N° di controlli in vigilanza effettuati rispetto ai programmati  
(Standard: 90% nel 2024 e 2025)

### AZIONE EQUITY

<b>PROGRAMMA</b>	PP07
<b>TITOLO AZIONE (7 di 7)</b>	PROMUOVERE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTE SPECIFICAMENTE AI LAVORATORI STRANIERI
<b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
<b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>	6.13 Altro (specificare)
<b>OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI</b>	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
<b>OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI</b>	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	

<b>CICLO DI VITA</b>	età lavorativa
<b>SETTING</b>	ambiente di lavoro

### DESCRIZIONE

Con la presente azione, equity oriented, si intende strutturare percorsi di sensibilizzazione/informazione/formazione rivolte a imprese agricole/ edili e a lavoratori stranieri impiegati in agricoltura e edilizia rispetto ai rischi per la salute e la sicurezza, che tengano conto delle peculiarità di questi lavoratori, attraverso messaggi con contenuti di intuitiva ed immediata acquisizione al fine di facilitarne la comprensione.

Questa azione vedrà coinvolte le ASL, tutti gli stakeholder di riferimento attraverso il Comitato Regionale ex art7 d.lvo 81/2008, gli Assessorati regionali e l'ARPAL, in particolare per diffondere gli strumenti prodotti.

### MONITORAGGIO DELL'AZIONE EQUITY-ORIENTED

<b>OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE</b>	Promuovere attività di informazione/sensibilizzazione rivolte ai lavoratori stranieri/imprese
<b>STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO</b>	I percorsi di sensibilizzazione/informazione/formazione verranno veicolati attraverso i canali web delle Istituzione e degli Enti/organismi del Comitato Regionale di coordinamento ex art. 7.
<b>ATTORI COINVOLTI</b>	ASL Comitato regionale di Coordinamento ex art. 7 d.lvo 81/2008
<b>INDICATORE</b>	<b>Iniziative di sensibilizzazione e informazione sui rischi per la salute e sicurezza specificatamente rivolte lavoratori stranieri e a imprese</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formula: N° di iniziative</li> <li>• Standard 1 all'anno dal 2023</li> <li>• Fonte Monitoraggio regionale</li> </ul>